

IL CASO

Porto di Livorno ultimatum di Rossi "Piano tra 15 giorni"



TROPPI ritardi sulla nuova darsena di Livorno. Il presidente toscano Rossi, d'accordo per una volta con il sindaco Cinque stelle Nogarini, preme per accelerare i tempi. «Vorrei che tra 15 giorni le questioni sul tappeto fossero chiarite tutte e ci dotassimo di un cronoprogramma attraverso il quale permettere ai cittadini di prendere visione della situazione», dice il governatore nell'incontro convocato per fare il punto sulla realizzazione dell'accordo di programma per il porto. La gara per la piattaforma Europa è stata prorogata al 30 settembre per le tante richieste arrivate. Rossi ha detto che per la realizzazio-

ne dello scavalco sono stati presi accordi con le Ferrovie perché i lavori partano nel 2018 e ha ricordato come la Regione abbia messo a disposizione da tempo 25 milioni per la realizzazione dell'opera. «Sul riconoscimento della zona franca doganale stiamo segnando il passo. Si tratta di una possibilità prevista dall'articolo 4 dell'Accordo di programma, ma non siamo stati in grado di compiere progressi. Chiederò al ministero dello sviluppo economico di riunire un tavolo nazionale». Tra i temi sollevati nell'incontro anche quello dell'ospedale: Rossi ha detto che si preoccuperà di dare una risposta definitiva e in tempi rapidi perché «la strada della ristrutturazione non è quella migliore per dare ai livornesi ciò di cui hanno diritto: un ospedale moderno». Una battaglia, questa, vinta da Nogarini, che sul porto ha fretta di arrivare a una conclusione rapida. «Quello che dobbiamo evitare a ogni costo - sottolinea Nogarini - è di costruire l'ennesima cattedrale nel deserto: se i traffici che devono sostenere l'investimento sono stati sovrastimati, e questo ormai è conclamato, occorre fare i necessari correttivi, e in fretta»

